ANNO XXXIII

Venerdì, 30 Aprile 1880

N. 118

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Roma e provincia del Regno	» 36	» 18	» 9
Per tutti gli Stati Europei e l'Egitto	» 48	» 24	» 12
Per tutti gli Stati dell'America Settentrionale, Asperia Meridionale	» 80	» 40	» 20
Tutto il Giappone, Chili e Australia	» 96	» 48	» 24

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti si ricevono:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, n. 60, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
4, Parigi, all'Agenzia Havas, place de la Bourse, 8.
Londra, Messrs. Daldy Davies & Cone., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti gli abbonamenti.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, 3, 60. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 46.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda l'assicurazione o una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e svimenti di giornali.

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenar responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 28 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La risposta della Porta alla comunicazione verbale collettiva degli ambasciatori non risponde di chiarezza. Noi avevamo previsto, insino dal primo momento, che il governo ottomano se la sarebbe cavata, addossando al messaggero la colpa di essere arrivato a Podgoritza otto ore prima dello sgombero, mentre si avrebbe dovuto arrivarvi mezz'ora prima. E così fu. Ma il ritardo non proveniva soltanto, dice la Porta, dalle difficoltà o dagli inspettati incidenti del viaggio; ma anche dalla partenza intempestiva. Non si vorrà, crediamo, rendere ancora responsabile del malinteso il portatore messo, al quale toccò in sorte di governare la gotta; i soli guai da rendere vana e nulla la convenzione fra la Turchia e il Montenegro. Quale fu questo malinteso? Non sappiamo se ne tarcia solamente il telegrafo o ne tarcia la Porta stessa nella sua risposta. Il fatto è che il malinteso non molò in nulla le circostanze dello sgombero e non impedì avesse luogo all'ora stabilita. Era dunque inutile parlarne. Tanto più che ad altre cause esistono al malinteso, come la Porta dichiara, vuolsi attribuire la delusione dei montenegrini, i quali non riescirono ad occupare le posizioni abbandonate dai turchi, che essi credevano dovessero allo

di ambizione, per quanto nobilissimi, di partiti.

Rimetta che egli sulla tomba politica del primo gabinetto Cairoli sorisse la parola, *Revisteria*, perchè gl'incauti uomini che calcarono non avevano nemmeno la vaga idea di ciò che significasse.

Dice che da parecchio tempo la maggioranza dà al paese lo spettacolo d'intestina discordia; ed il partito ridotto a spiccioli, darà le armi in mano all'avversario, dimostrando che la Sinistra tutta quanta, non sa più piantare alcun atto serio, d'impero di governare. Si abbia troppa fiducia nella nostra forte sagacità, ed ora un amaro disingano è necessario all'ardire baldanzoso di quel partito, al quale egli si onora di appartenere. Sarebbe doloroso se gli interessi degl'individui dovessero prevalere a quelli del paese, sano carità di patria.

Parla del disinteressi fra i più valorosi del partito e pure distillatissimi giganti, hanno minacciato di travolgere le sorti di quel partito. Egli è lieto di sapere che i degnati di Roma non si mischiano a questo fatto, e che compatti voteranno pel ministero.

Una nuova crisi sarà funesta a duanno, perchè sterilirà quelle forze che avrebbero dovuto essere rivolte all'adempimento di quelle promesse di riforme che sono innanzi alla Camera (Bravissimo! a Sinistra).

Gli uomini che siedono al banco dei ministri non la odono a nessuno, e Voi, Colleghi col valore antico di cui fu la vita spiendide prove, e con l'abilità dimostrata nell'alte sulle e che tiene, la mostrato di aver bene tenere difficile medesimo. E Depretis, il nostro più vecchio parlamentare, è certo fra gli uomini più abili che abbiamo per senno ed esperienza, e la sua attività, sebbene vecchio....

DEPRETIS (ministro). Chi vecchio, sono più giovane di lei (Ilarità).

BACCELLI.... così vecchio mostra talvolta di essere persino troppo giovane (Viva ilarità) E se un partito mostra la sua vitalità col valore degli uomini che ha, il partito e cui appartiene dove dire il medesimo, perchè di eroglì uomini ne ha parecchi.

Esorta a non dare lo spettacolo doloroso di una nuova crisi sopra una questione squisitezza e si dovesse continuare in questa via, il paese giudicherebbe severamente la condotta di tutti, e parti torn-ebbero in quest'Assemblea. Non ci è pericolosione senza abnegazione; e l'on. Grimaldi che valle sempre lieti un silenzio ammirato. Non male a lanciare una freccia contro un nobile carattere.

Dice che ieri il capo visibile o presumibile della Destra mostrò chiaro nel suo discorso la vertiginosa confusione che lo dominava, e la sua ironia cercò di nascondere il disordine nel suo partito, quasi ve ne fosse stato bisogno. E il crede che fosse a quando si accusa vecchi errori della Destra da coraggere sarà sempre giovane la Sinistra, e potrà a buon diritto tenere lo scudo del giovane del paese. (Bravo! bene! — a Sinistra)

SOMMA dice che l'on. Minghetti dal suo inalito hanno sfiorato ieri che dal 1871 i bilanci si erano votati regolarmente; ma ciò non è esatto, perchè nel 1872, 1873 e 1875 anche la Destra ricorse ad esercizi provvisori; avrebbe stato invece più esatto dire che dal 1848 ora la prima volta che si faceva una questione politica propriamente di un esercizio provvisorio. Il paese è stanco delle spettacole che di la Sinistra abbia il medesimo tempo: ci vuole un po' per termine a questo odioso spettacolo.

VILLA presenta due progetti di legge, uno concernente la legislazione sulle acque. L'altro sulla circoscrizione degli uffici ipotecari della provincia di Reggio e di Modena.

Presenta pure un terzo progetto per trasferimento ad altro sede d'una pretura.

GIANZANA presenta, che è accordato, pel due primi progetti di legge.

PRES. annuncia un altro ordine del giorno di deputato sul ministero, firmato dall'on. Massi.

TOCCALOSSA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida nel ministero e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore esamina le cause del ritardo nella discussione del bilancio, e crede che il ministero non abbia colpa. La attribuisce alla Destra in gran parte (Interruzioni a destra) che non fece un'opposizione fattosa. (Rumori e risa)

PRES. richiama l'oratore.

TOCCALOSSA dice che ci sono fatti non buono e cattivo, e prosegue il suo discorso fra i rumori della Camera.

Sostiene che un voto di sfiducia al ministero sarebbe un voto di sfiducia che la Sinistra darebbe a se stessa.

L'oratore lauda alla Destra numerose scuse, e sostiene che il governo della Sinistra sia migliorato le condizioni del paese.

Dice anche che gli spiriti religiosi sono ora quietati perchè la Sinistra mostrò di rispettare la Chiesa (Ilarità), mentre la Destra al potere volle dire persecuzione della Chiesa. (Nuova ilarità vivissima)

L'oratore parla a lungo di ciò che ha fatto la Sinistra.

PRES. On. Toccalossi, ella ha caratterizzato l'opposizione con termini ironici.

TOCCALOSSA. Ho detto che vi sono fenomeni buono e cattivo.

PRES. Si spieghi meglio.

TOCCALOSSA. Ma lo accetto l'interpretazione del presidente.

PRES. che avea chiesto la parola per protestare contro le parole dell'on. Toscanelli vi rinuncia.

SOMMA. Augurando promette che non voterà in favore del ministero, sebbene abbia stima e fiducia in alcuni ministri.

Adorisce si consenti svolti ieri dall'onorevole Bria.

Ricorda le discussioni dell'anno scorso sul macinato e lamenta che il ministero non abbia nominato, come avea promesso, numerosi senatori per non far stare la Camera in una perpetua minorità.

Censura per questo il ministero, e fa pure osservazioni sulla questione della riforma elettorale, biasimando la condotta del ministero.

MASSI svolge il suo ordine del giorno con cui si deplora lo stato della cosa.

Risponde all'onor. Toccalossi che la colpa dello stato attuale delle cose è del ministero, il quale non ha autorità nè sulla Camera nè sul Senato.

L'on. Toscanelli accusò la Destra, ma l'onor. Toscanelli ha fatto parte per tanto tempo della Destra, e l'accusa d'oggi non gli par corretta.

L'oratore dice che oggi la vera questione è questa: sbiasmo o no fiducia nel ministero?

Non approva nè la politica estera, nè l'interna.

Ricorda il caso di Trieste ed altri fatti, e dice che si stava meno male sotto la Destra. (Ilarità)

PRES. Consenta il consentente.

Accenna alla questione regionale, e dice che non gli piacciono i ministeri geografici.

Vuole al governo uomini d'ingegno, che facciano il bene del paese. (Bene! — *simultaneo*)

PRES. La parola spetta all'on. Zanardelli. (Segni d'attenzione)

ZANARDELLI dichiara di aver il consentimento che questa non sia sede opportuna per un voto politico, come diceva gli on. Pissavini (Bene! — a Sinistra).

Lo maggioranza devono costituirsi su un ordine chiaro d'idee.

Non può accettare l'ordine del giorno della Commissione.

L'on. De Renzis, che è vero autore di quell'ordine del giorno, ha detto di desiderare che il ministero venisse attraverso le regioni contrarie.

Votando l'ordine del giorno della Commissione che esso troverà? Nulla. La questione è sempre la medesima: la politica interna.

Un'ampia discussione dovrà forse prima d'approvare un ordine del giorno politico. Senza un'ampia discussione non si può dare un voto di fiducia nè alla sicura. Che si farebbe venendo poi il ministero a chiedere: Di resiederebbe inutile la discussione del bilancio dell'interno?

Ricorda il voto equivalente del 4 aprile dell'anno scorso.

Fa proposta un ordine del giorno col quale la questione politica si farebbe nel bilancio dell'interno e dopo un'ampia discussione, cosa che non è avvenuta.

Ricorda che il ministero dell'interno ha per soluzione che la discussione politica fosse fatta dopo il bilancio dell'interno.

Senza discussione non può farsi una votazione che non sia sopiteva.

Un voto negativo darebbe ora non risolverebbe nulla e porterebbe a confinare maggioranza numerica, sulla quale nulla di solido potrebbe sperare ordinato.

L'oratore dice che ciò che l'imprenisce e lo costringe a dichiarare che, come diceva Cromwell, non si va sul tanto lontano quanto quando non si sa dove si va. Non vaglieggia la crisi, perchè la frequenza delle crisi accelera il processo di decomposizione. Ma domanda se è possibile andare innanzi in questo modo e non sapere quale principii abbia il ministero per guida. Si consenta affrettare la discussione su questa questione di principii.

Non ha alcun fine personale. Non è disposto a chiedere od accettare nulla. Fa la sua proposta nullo interesse stesso del ministero.

MAS, dice ai ministri: non vogliate costituire la confusione nelle nostre file, provocando in questo momento un voto che potrebbe tutto distruggere.

Dichiara che non darà oggi un voto di fiducia e di sfiducia al ministero basato sul vuoto. Se il ministero insisterà nel volere un voto di fiducia, sarà dolente di voter contro (Agitazione — Grida).

TOCCALOSSA parla per fatto personale. Dice che l'on. Massi è sulla via per passare a Destra (Ilarità).

MASSI dice che l'on. Toscanelli non avrà mai a constatare questo *fatto* (Ilari)

Si dichiara per la chiusura della discussione generale.

La chiusura è approvata, con riserva della parola al ministro dell'interno.

PRES. La parola è al ministro dell'interno.

DEPRETIS (ministro dell'interno) dice che questa discussione fu una specie di anticipazione sulla discussione del bilancio dell'interno e prenestie che sarà brevissimo.

Rincresce la dichiarazioni fatte dai vari oratori che pongono in sulla discussione e che attaccarono il ministero dell'interno. Ricorda ciò che disse l'on. Bertani, ciò che disse l'on. Bovio. E domanda a Bovio se crede che vi sia qualche ministro dell'interno all'orizzonte che abbia le opinioni dell'on. Bovio.

Dichiara di non essere assorbente, come suppose l'on. Bovio.

L'on. Bovio crede sprende pel agli un. Bria e De Renzis e dice che questi si lagnarono del ministero perchè non se contentare gli amici (oh! oh! Ilarità a Destra — rumori a Sinistra). L'on. Alighiente accusò il ministero di non aver nominato numerosi senatori a parte di promesse in collegi privati; ma come si può venir fuori qui con codesti privati?

L'on. Alighiente ci accusò anche per la questione della riforma elettorale, ma vuole l'on. Alighiente che io dica fin d'oggi di far proposte di politica interna estera quando il lista? Io sono favorevole allo scrutinio di lista, ma oggi non posso dir di più.

ALIGHIERI chiede la parola.

DEPRETIS dice che si accusa il ministero di mancare di base parlamentare; ma vi par facile, sentire, comporre un ministero che abbia per base tutta la Sinistra, che comincia dall'on. Allievi, al Centro, e finisce coll'on. Bovio? (Ilarità).

La base parlamentare non può intendersi che in un dato programma.

L'on. ministro ricorda che l'on. Minghetti gli dichiarò ufficioso astensione, anche per la troppa lunghezza degli articoli del progetto di riforma elettorale. Ma quegli articoli sembrano numerosi, ma non lo sono (oh! oh!.. ilarità).

Le grosse questioni sono due nella riforma elettorale, e lasterebbe che la Camera si mettesse all'opera con un po' di buona volontà.

L'on. ministro ricorda le promesse della Sinistra e il dovere di mantenerle.

Ricorda le concessioni fatte dalla riforma elettorale per disarmare i partiti estremi, e annunciuce la Camera del pericoli cui andrebbe incontro il paese, se la riforma non venisse approvata (Oh! oh! — Rumori).

L'on. ministro risponde poi all'on. Zanardelli (Attenzione). Dice che il ministero non può decorrosamente e onestamente respingere e ciò un'azione di grave. La questione di sfiducia al 5 imposta, s'impone. La questione dev'essere risolta, specialmente dopo i voti pronunciati e dopo l'elezione del presidente della Camera. Il ministero dov'essere condannato ed assolto.

Il ministero non può accettare la proposta sospensiva e deve pregare la Camera di risolvere la questione con un voto di sfiducia o di fiducia. Ciò che importa che la questione passa sorgere sul bilancio dell'interno (Oh! oh! — Ilarità — Rumori).

Le quindi prega la Camera di non accettare nè aggiornamenti, nè sospensive, nè riserve. Il ministero non può rimanere su questi banchi senza la fiducia della maggioranza. Se questa gli mancasse, il ministero non esiterebbe a lasciare questi banchi (Agitazione).

BONGHI dice poche parole fra i rumori per fatto personale.

SANARDELLI dice che la discussione del bilancio dell'interno è, si può dire, all'ordine del giorno.

CRISPI interrompe

ZANARDELLI. Il ministero vuole sfuggire alla discussione.

L'oratore non parla nè per fatto personale, nè per la nomina del presidente.

Domanda all'on. Depretis se conferma la Camera di contraddizione la contraddizione sia nell'interno della dichiarazioni

DEPRETIS dice che non è la votazione del presidente l'on. Zanardelli fa parlato, senza il suo consenso, vasello contro il ministero.

ALLI MACCARANI, fra le grida e i rumori d'impazienza, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che una proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci è imposta da necessità eccezionali, passa all'ordine del giorno. »

CRISPI propone la chiusura.

PRES. I deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta a ore 7.

L'appello nominale

Ecco l'elenco dei deputati che presero parte, nella seduta odierna della Camera, alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Rocchi, accettato dal ministero e respinto dalla Camera:

Risposero sì gli onorevoli:

Adamoli — Allievi — Alli Maccarani — Alliata — Alvisi — Amadei — Angeloni — Antonigni — Arisi.

Bacchetti — Badaloni — Bajocco — Balsamo — Ballanti — Barattieri — Basetti Gior. Lorenzo — Berio — Bertoldi — Berti Ferdinando — Bertini — Bianconcini — Bonacci — Borelli G. B. — Borghi — Borruso — Botta — Brunetti

Cagnola Luigi — Calvanesi Casoli — Calvino — Camuffo — Canevari — Cantoni — Canzi — Carnevali — Carenzi — Cattani-Cavalcanti Edgardo — Cavalli — Cavallotti — Chiaradia — Cimbali — Comin — Cordova — Costantini — Cuccillo — Cutteri.

Del Giudice — Della Croce — D'Arcobello — Depretis — De Renzis — De Sanctis — Di Casalo.

Elia — Errante.

Fabbricotti — Fabrevizi — Fabrizi Paolo — Farina Emanuele — Ferracciù — Filocamo — Finocchiaro Aprile — Fontanelli — Frescura — Frisari — Frizzi.

Gandolfi — Garau — Garibaldi Menotti — Gerardi — Geraci — Giampietro — Giannuzzi Savelli — Giglioli — Giolitti — Giordano-Apostoli — Gorio — Grassi — Grimaldi — Guerrieri — Guglielmi — Gussi.

Lagasi — Lanzara — Lovardi — Levi — Luglì.

Maffei — Malocchi — Manetini — Marsaglia — Marselli — Martelli — Martini — Massa — Melodicone — Morsarico — Mosca — Muratori — Micoli — Micheli — Monzini — Morana.

Negrotto Cambiaso — Nervo.

Oliva.

Pandolfi — Parenzo — Parisoli Gio. Battista — Perissoli Pietro — Petroncelli — Pianciani — Pissavini — Pissavini Pietro — Piolano — Pistoia Fabrizio — Ponsiglioni — Pulerano.

Quaglia — Quadrelli — Rasai — Ratti — Roberti — Romeo — Rocchetti Tito — Rubattino — Ruggeri — Ruspoli.

Sacconi — Sagliano — Salvoli — Sanguinetti Adolfo — Sani — Savini — Serra — Sforza-Cesarini — Simoni — Spantigati.

Tamerelli — Tibaldi — Toaldi — Toscanelli — Trevisani Giovanni — Trevisani Giuseppe — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Valmacchi — Veyre — Vigna — Villa — Villani — Visocchi — Zanolini — Zeppa — Zonzaro — Zuccaro.

Risposero no gli onorevoli:

Agostini — Agostinelli — Alario — Arcieri.

Bariolo-Cardellini — Bertani Agostino — Berti Ludovico — Bertolè-Viale — Billi — Biondi — Bonghi — Bonvicini — Bonfelli Bartolomeo — Borromeo — Bovelli — Bovio — Brin — Bruzzone.

Cagnola Giovanni — Calciati — Camici — Campostrini — Capo — Capponi — Carbonelli — Carrelli — Castagnola — Castellano — Cavalletto — Celesia — Cerradolo-Carcassole — Chiaraglia — Chimirri — Cittadella — Cocco-Ortu — Codronchi — Corbetta — Cordopatri — Correale — Cervetto — Crispi — Cuccoli Francesco.

Damiani — D'Amico — De Dominicis Antonio — De Dominicis Teodoro — Del Carlo — Della Marmora — Della Rocca — Della Somaglia — Del Zio — De Saint-Bon — Di Rudinì — Di Belmonte — Di Breganze — Di Carpegna — Di Pisa — Dipalito — Di Rudinì — Di San Donato.

Enea Capodilista.

Falina — Falconi — Fambri — Fano — Favara — Ferrari — Filì Astolone — Finzi — Forcasolari.

Gaslini — Genocchi — Gerosa — Giacomelli Giuseppe — Giuliani Vittorio — Gorla — Grimaldi — Guarini — Guicciardi.

Imparati — Incontri — Indelicato — Indelli — Inghilleri — Inolani.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lioy — Lovito — Lucca — Luchini Odoardo — Luccio.

Magliano — Malusardi — Maldini — Mangilli — Mantellini — Mari — Mariotti — Martinelli Agostino — Martinelli Giovanni — Marsi — Marcotto — Mascilli — Mastrucci — Mazzigli — Mazzogranda — Mazzarelli — Mazzolini — Minervini — Mingoni — Moconni — Moldino — Morrone — Mosca.

Napodano — Nicotera — Nobili — Nocito.

Olivari — Omodei.

Pace — Panattoni — Papadopoli — Patrucsitro — Pepe — Perazzi — Picardi — Piccoli — Pinelli — Pintino Agostino — Podestà — Primerano — Puccioni.

Quartieri.

Rasponi — Raggio — Ravelli — Razzaboni — Ribeti — Ricotti — Ripandelli — Rizzardi — Romano Giuseppe — Rossi — Rossi Romolo — Rossi.

Sacchetti — Salaris — Salemi-Oddo — Salomone — Sambiasi — Sanna — Sebastiani — Sella — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Sorrentino — Spalletti — Speroni — Spezzotti — Sprovieri.

Tenani — Torterini — Tranfo — Trinchera.

Varè — Venturi — Vollaro.

Zanardelli — Zarone — Zizzi.

Si astennero gli onorevoli:

Bertolozzi — Gilliorti — Mariola-Pellilli.

ROMA

Arretrato di N. 30 — Oggi alle 4 30 è morto in Roma il Sig. M. G. Re.

Generale Cialdini. — È giunto a Roma il generale Cialdini.

Ferrovie. — Dal resoconto del Consiglio generale di previdenza di Roma, prendiamo i seguenti particolari:

Somma incassata L. 49,959 42
Somme erogate e da erogarsi » 48,716 77

Resta disponibile la somma di L. 1,242 65

Elenco delle obbligazioni.

Di S. M. il Re Umberto L. 6,000 —
Dei vari deputati » 1,000 —
Di Società industriali » 4,440 —
Di banchieri » 170 —
Dietti di credito » 12,700 —
Di banchieri privati » 351 50
Di O. ere pie » 4,412 22
Di Comuni, Associazioni, ecc. » 1,016 —
Di privati » 19,039 85
Agio sul cambio dell'oro » 41 75

Valore di 40 mila boni di pane affetti dalla Congregazione di San Girolamo della Carità » 5,000 —

Totale L. 49,050 42

Distribuzione.

Alla Congregazione di Carità L. 600 —
Sussidi per pigioni » 1,000 —
Imposte di esporto » 2,189 50
Agli operai » 740 —
Distribuzione di pane » 2,203 —
Bonis cuoine economiche » 2,203 —
Restituzioni di pegni del Monte di pietà » 4,000 62
Dati dalle Società d'Ufficio » 20 —
Boni di pane ai cent. 24 » 1,272 —
» » da cent. 15 » 2,666 —
» di carne da cent. 25 » 1,462 75
» di pane ai cent. 30 » 5,020 —
Spese di amministrazione » 200 65

L. 48,716 77
Restituzione a pareggio L. 1,233 65

L. 49,050 42

La Commissione esecutiva si compone dell'on. E. Ruspoli sindaco, presidente, P. Bonacci, ragioniere, principe Boncompagni, marchese Vitelleschi, deputi, P. Palestro, comm. G. Alatri, Michele Pastanella, avv. Pietro Bonelli, avv. F. Bisi, avv. P. Di Fabio, avv. cav. Natali, segretario.

Consiglio comunale. — La seduta che doveva aver luogo ieri per continuare la discussione sulla Convenzione governativa è stata fissata per domani a ore, venerdì, alle ore 3 pom.

La discussione avrà maggiore interesse qualora nessuno che il *Dens ex machina*, cioè il consiglierre che presenterà l'ordine del giorno per l'accettazione pura e semplice della Convenzione sarà il comm Pianciani.

Le nostre informazioni oramai sanno che dopo stampate queste parole abbiamo ricevuta la partecipazione ufficiale della convocazione della seduta per domani sera alle ore 8, ed il quattro ordini del giorno, presentati nella seduta di lunedì sera e da noi già riprodotti, non è stato aggiunto un quinto, proposto appunto dal consigliere Pianciani. Eccolo:

« Il Consiglio, ritenendo la Convenzione del concorso governativo come atto essenzialmente benevolo della nazione verso la sua capitale, l'approva e passa all'ordine del giorno. »

Nel comprovvisorio bene ola con quarantotto ore di preiche e di sforzi non si ha potuto trovare il Circone che voglia portare la croce dell'onor. Depretis; non si pisano pure provedere se o quanto favore potrà trovare nel Consiglio un ordine del giorno informato ad un principio assolutamente diverso da quelli contenuti in tutti gli ordini del giorno, che rimasero l'importante discussione di lunedì sera. Vedremo la fine!

Piccolo Corriere

Fiera. — Il sindaco dispone:

Art. 1. Le fiere del cavalli e dei muli, soliti a tenersi nel mese di maggio in via del Gesù, avrà luogo d'ora in poi nell'area pubblica triangolare, che trovasi a destra della Basilica Lateranense verso la porta S. Giovanni. Nella stessa località si separeranno in vendita, nel corso dell'anno, i cavalli e altre bestie da tro o da sella.

Art. 2. I contravventori alla presente Ordinanza saranno puniti alle penalità sancite dal Titolo XIII del predetto Regolamento e a datare dal 1° maggio p. v. resterà abrogata l'ordinanza municipale del dì 29 aprile 1872 P. N. 23,980.

Avviso. — Avvertiamo tutti coloro che hanno ricevuto i manifesti in luogo di avviso, che coloro che i medesimi sieno distribuiti sono incaricati a ritirarli il giorno 9 maggio prossimo.

Scioperi. — Ieri si ne scoprirono tre.

Roma. — Sabato prossimo, 1° maggio, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo l'adunanza generale dei soci nel locale loro di credori, via della Pace, n. 31, per l'approvazione del resoconto finanziario e per provvedimenti che i deputi del servizio sanitario e per la nomina di due membri del Consiglio per sostituire due dei cessati dal loro ufficio.

I signori soci sono pregati di non mancare.

Elezioni. — Il municipio ha invitato gli elettori a fissare la lista degli elettori amministrativi per la revisione di quest'anno.

Si può ancora innoltrare la domanda di inscrizione nella lista elettorale amministrativa, che scade il 31 corrente mese.

Concerti. — Domenica prossima, 1° maggio, alle ore 2 pom. nella villa Ludovisi, la banda municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia reale.
2. Sinfonia nell'opera *Il Guarany* Gomez.
3. Duetto nell'opera *Ernani* Verdi.
4. Polka *Ricordo* Bucalossi.
5. Mazurka *Ricordo* Bucalossi.
6. Valzer *Ricordo* Bucalossi.
7. Finale nell'opera *Ernani* Verdi.
8. Marcia *Ricordo* Bucalossi.

Conferenza. — Domenica prossima, 1° maggio, alle ore 2 pom. nella villa Ludovisi, la banda municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia reale.
2. Sinfonia nell'opera *Il Guarany* Gomez.
3. Duetto nell'opera *Ernani* Verdi.
4. Polka *Ricordo* Bucalossi.
5. Mazurka *Ricordo* Bucalossi.
6. Valzer *Ricordo* Bucalossi.
7. Finale nell'opera *Ernani* Verdi.
8. Marcia *Ricordo* Bucalossi.

Fiera annuale. — In qualche giorno la guardia ora informata che si terrà una fiera nell'Esquilino. Sinceriamo intanto come stanno alcuni fatti, i quali con gli interventi del nuovo stato civile assumono una certa importanza.

Il numero dei nati in questi primi tre mesi dell'anno è di 6,000 circa.

Ebbene, in questo numero, quanti sono i nati morti?

Ecco: Nati morti, 1 in gennaio, 1 in febbraio, 1 in marzo.

Nati vivi, 2,000 circa.

Morti 24, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Angelotti Gelsomina in Bordi, anni 41 — Rocchi Teresa in Ildarelli, 31 — Vittorio Giovanni di Michele, 9 — Francesi Luigi fu Sergio, 56 — Morgagno Salomone fu Giuseppe, 76 — Francescantoni Lorenzo fu Carlo, 41 — Vittori Giacomo fu Pacifico, 47.

Morti all'ospedale.

Amati Raffaele di Cesidio, 2 anni 37 — Dall'Giuseppe fu Sante, 33 — Cingolani Pietro fu Giuseppe, 58 — Lattaj Domenico, 69 — Pasquini Nicola di Pasquale, 28 — Mengarini Francesco fu Pietro, 53 — Rocchetti Ludovico fu Domenico, 31 — Belli Pietro di Gaetano.

DALLA PROVINCIA

Tivoli. 30. — Ci scrivono:

La convenzione intervenuta fra il ministero dell'interno e il sindaco di Roma sul noto concorso governativo, ha destato in questa cittadinanza impressionale la nostra città.

Ognuno sa che si va comprendere come, sotto il governo di ripercussione, vi abbiano a compiere certi atti coi quali, con troppa leggerezza, si dispone della cosa degli altri senza neppure consultare coloro a cui spettano.

Quella convenzione contiene un articolo, la di cui attuazione offenderebbe direttissimo e vitalmente gl'interessi della nostra città.

La pubblicazione di questo articolo portò sgomento fra coloro che sono amministratori negli interessi, e in Giunta, interprete del voto pubblico, invitata nuovamente il nostro rappresentante politico, l'on. sig. Patrizi concorrente Pietro, questo consiglio municipale, sig. Gaetano avv. Guglielmi, i signori commissari governativi e i signori giurati dell'ospizio d'Ancisa, in Assemblea generale da tenersi il giorno 25 del cadente mese, per interessi sui beni locali, di fronte al progetto del governo del Re.

In qui la vennta del deputato del nostro collegio che, accompagnato di alcuni suoi amici, nel tempo dalle 10 a 12, ieri giungeva alla nostra stazione, ove ora ricevuto dal sindaco e dalla Giunta.

Che l'avvenire di Tivoli sia più intimicito che agricolo, è un problema che gli uomini competentissimi hanno già risolto.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
29 aprile 1880.

Stazioni	Tempo notato 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del vento 3 p.
Milano	20,2	3/4 cop.	—	1/4 cop.
Torino	21,6	1/4 cop.	mosso	1/4 cop.
Torino	18,4	1/2 cop.	—	1/4 cop.
Alessandria	20,6	3/4 cop.	mosso	3/4 cop.
Novara	19,0	3/4 cop.	—	1/4 cop.
Domodossola	20,0	3/4 cop.	—	tutto cop.
Pavia	21,0	1/4 cop.	—	sereno
Pavia	21,0	1/4 cop.	—	sereno
Lecco	21,2	1/2 cop.	—	sereno
Sondrio	21,2	1/2 cop.	—	sereno
Palermo	18,3	sereno	tranq.	tranq.
				sereno

Osservazioni meteorologiche

del giorno 29 aprile 1880.

Il barometro è ribassato a 6 e al mezzo; l'altezza della stazione è di 69m,75.

Barometro a mezzodì = 758,6.

Termometro centigrado: massimo = 20,7 — minimo = 12,8.

Umidità media del giorno: relativa = 71 — assoluta = 7,7.

Vento dominante: III quadrante.

Stato del cielo. — Varia, a sera quasi sereno.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 28 aprile:

Nati 23, compresi 2 nati morti.

Morti 24, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Angiletti Gelsomina in Bordi, anni 41 — Rocchi Teresa in Ildarelli, 31 — Vittorio Giovanni di Michele, 9 — Francesi Luigi fu Sergio, 56 — Morgagno Salomone fu Giuseppe, 76 — Francescantoni Lorenzo fu Carlo, 41 — Vittori Giacomo fu Pacifico, 47.

Morti all'ospedale.

Amati Raffaele di Cesidio, 2 anni 37 — Dall'Giuseppe fu Sante, 33 — Cingolani Pietro fu Giuseppe, 58 — Lattaj Domenico, 69 — Pasquini Nicola di Pasquale, 28 — Mengarini Francesco fu Pietro, 53 — Rocchetti Ludovico fu Domenico, 31 — Belli Pietro di Gaetano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Oggi avanti la Corte d'appello è stata discussa la causa tra l'Accademia filarmonica romana ed il duce di Marino e la provincia di Roma. Quest'ultima era rappresentata dagli avvocati Sandro e Zombini; il duce di Marino e gli accademici dagli avvocati Ambrosoli-Gerosa e dagli on. Sacchi e Ridola dell'Accademia era assente Angiolo Orvieto, causa una grave malattia della moglie dell'accademico stesso, Aurelio e Toti. La sentenza sarà pubblicata tra qualche giorno.

Tribunale correzionale di Roma

Udienza del 29 aprile.

Il Tribunale correzionale, 3° sezione, presieduto dal cav. Magliani, con a Pubblico Ministero il cav. Scalfati, ebbe principiato la serie dei conti. Mancini Cleto, segretario capo della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, accusato di appropriazione indebita per sottrazione in danno Pesce, avvocato Pesce e Raffaele Petresi.

Processo dell'atto della Sezione d'accusa

Nella cessazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma all'aprile del 1873, il cav. Mancini fu nominato segretario capo di medesima con incarico d'impiantare l'archivio amministrativo, ed ebbe dalla Giunta la speciale con ampio mandato di rappresentarla nelle contestazioni giudiziarie, di esame dei conventi e dei monasteri per l'inventario degli stati patrimoniali, per il controllo delle masserie, per l'esame delle vendite ecclesiastiche e delle biblioteche, per prestare gli affittanti delle ridette e per ogni altro affare pubblico non, per vendite e collocazioni di beni che siano sotto il sequestro della Giunta.

Rappresentato che sotto la provvista per la quale era nominato il Mancini, non avrebbe avuto diritto a giustizia direttamente. Poteva fornirsi della somma mentre un cassiere ed un contabile, ma il Mancini preferì di valersi dell'impiegato gli era stato affidato, e poi della forma di mandato e giusta questa la seguita stipulò a pro' dell'azienda favore di questi, donare della cassa anche con persone legittime, e di più con mandato di amministrare.

Fatte precedente d'avvenuti sino all'aprile 1877 in cui il cassiere redigeva che buona parte di mandati che il Mancini aveva emessi non se ne era fatta regolare per rapporto ai mandati Valentini, che fungeva da presidente della Giunta, e poi invitò per lettera il suo segretario a versare alla regolarizzazione dei conti. Mancini insistette ad non prima e reclamò pressante della medesima mentre l'atto di cassa il Mancini a dare spiegazioni, e questi gli rimandasse le spese necessarie, presentò in carte di cui facevasi parte sette libretti, ognuno dei quali firmati dal conte Ferrari, dei membri della Giunta, ed un altro libretto di 31 almeno. Dopo ciò, per discutere sul processo, si tenne adunanza straordinaria della Giunta e mosse deliberazione relativa del conto presentato e successivo dal componente la Giunta in data 20 gennaio 1876, nella quale si constata formata approvato, e fu ordinato a favore del Mancini il pagamento di lire 4296 della somma per le spese da lui fatte apparire erogate.

Trattato la commissione di vigilanza della detta liquidatrice, fece col mezzo di apposita commissione verificare i libretti di cassa, e di essi si trasse, e questa compilata col concorso dell'opposizione della ragioneria della Società Anonima, degli stessi impiegati addetti alla Giunta la cui relazione comunicando al ministero per grazia e giustizia i documenti relativi.

Di questi non rilevato che il Mancini non era tenuto nè dalle irregolarità, Tesoriere fu 200 al D. M. fu compilata la giustificazione originale, dalla quale si rilava a carico del Mancini un'irregolarità di semplice forma, ma non altro che consentendo in una spesa non pure del denaro preso dalla cassa della detta. D'P. M. segnalò detta giustificazione alla prima delle quali di L. 1200 sulla quale spese riportate a seguito.

La seconda di L. 4811 che il P. M. rilevò non percepite in più sulla categoria spese di ufficio.

La terza partita A di L. 253 pagamento dagli impiegati di vettura accorsa nell'ultimo trimestre 1877.

L'imputato cav. Mancini nel suo interrogatorio, riassume il suo operato, richiamando il suo giusto carattere, operare in esattezza della amministrazione fu rilevare che le spese eseguite erano state ingiuste e derivarono dalla liquidazione di certificati sulle varie spese fatte dai vetturini che egli, chiamati successivamente, aveva abbastanza giustificati dei suoi resoconti ed avendo, come dei contestazioni si presentò all'ordinazione del testimoni.

Quindi, Ferrari Giuseppe, consigliere della Corte di Cassazione, presidente della Giunta liquidatrice della Giunta liquidatrice.

Le spiegazioni giustificative sull'operato del Mancini, ne fu l'origine come nuovo politico ed amministrativo, durante il periodo dell'amministrazione, rilevò regolari i conti del Mancini, che furono sempre approvati dalla Giunta, che aveva in lui il suo braccio diritto e che fu loro sempre grati. Dichiara che le spese riferite non erano eccessive, le giustifiche, e vede non convinzione che le L. 38,000 non sono state molto inline di tali spiegazioni per ottenere la spese del conto. Mancini gli ha dimostrato completamente. Circa alle spese di vettura, non le trova esagerate.

Paolo Volpi Mauri, consigliere della Corte d'appello in Roma, già membro della Giunta liquidatrice, con il direttore degli appunti e lavori di spesa esposti del Ferrero.

Antonio cav. Costantini, ricevitore e cassiere dell'amministrazione della Giunta liquidatrice. Fu spiegazioni delle operazioni fatte, si da lui che dal conto. Mancini, delle quali risulta che egli fece ricevuto, per i debiti assegni sulle loro rispettive ricevute, e che per tema di non compromesso ne cinde parte alla Giunta. Del resto dichiara che circa le spiegazioni avute in seguito dell'incidente che apparve la sella del Mancini, è obbligato a dichiarare di aver preso forse un equivoco, giustificato però dalle apparenze; è dolente dell'accaduto, ed è ben lieto che sia lì contento, qualora le si rilasciasse tale.

Cambiaggi Giacinto, ispettore al ministero della finanze, fu incaricato dalla Commissione d'inviglianza di esaminare i conti del Mancini e la trovò regolari, ma che per un intanto non spettò di lui per aver la quietanza per la somma della causa lire 12,000 per le spese segrete, mentre egli sapeva possedere 25,000 straordinarie. Il cassiere che il Mancini non possedeva più di 12,000 lire, e che quindi si è trovato presa, è a credito debitario. Ritiene il Mancini per sono stanco e grave.

Martini cav. Gio. Battista, capo dell'amministrazione della Giunta, ecc. Non crede mai, dovuti, le ritiene sostituzione e onde giustificate le spese fatte, nel tempo istesso giustificate dal Mancini, e che ritiene sia stato un ottimo ordine di cose compresse, unico mezzo timo per rapporto. Loda esso pure l'onestà del Mancini.

Lanzoni Luigi, conservatore delle ipoteche in Siena, già capo amministrativo legale della Giunta, ecc., ripete presso a poco il già noto a lui in Siena. Mancini.

L'udienza è levata alle 5 pom.

Domani, venerdì, udienza alle 10 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il sindaco di Torino agli operai. Il sindaco di Torino ha lavrato ai presidenti delle Società operaie la seguente lettera:

Le Società cittadine saranno lasciate sarà volto diminuzione a tutti coloro che, per assistere ai funerali, saranno costretti a recarsi dalle altre parti d'Italia, e di amici assieme, quali si uniscono in tutto l'amore alla patria, all'onore del nostro nome.

Il nostro concorso così numeroso, così da tutti desiderato, sarà la più degna risposta.

E M. il Re sopì più ogni altro, e sui diede il più sincero di partecipare; e non vi sarà una profonda soddisfazione pel cuore di lui di vedere alle porte intitolate, di cui le benemerenze sono tutte sue, che le tante buone date novella prova.

Ed a questo fine della rappresentanza municipale, reale le più distinte grate a tutto, e ordinata nei sentimenti di reciproco affetto.

Il sindaco — L. Rocca.

Nuova industria. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Nel Fondaco S. Paolo si raccolgono ogni giorno in certe ore, sotto la forma di cambiatrado. — Si vedgono una, lo camuffano vestiti, con certi cappelli a cilindro e con certa lorgnetta, la notizia o sedere ad un caffè, o sito di passaggio, e poi s'allontana e chi ha bisogno di quella notizia, o di un fatto o di una data la paga dei suoi soldi.

Commemorazione religiosa-patriottica. — Il Circolo Cattolico ritorna la seguente comunicazione:

Il municipio di Ottaviano radunato, si 14 aprile, in commemorazione civile e religiosa degli otti martiri della fede e della patria, si quali sacrificarono la vita di lor cuore, commedia da Antoni presso per sedine di Maggiovia 11.

Questa lieta avvenuta nell'ottavo lembo della su lui parte, accanto un dei più gloriosi fatti della storia della Chiesa, e quello di un solo edificio e due lapidi ornai oggi di religione e di patria, contenute una pagina delle più luminose che registrano le storie, stesso degli italiani come gli stranieri, nobilità di essere commemorata.

Brutture calunnie. — Il 2° corrente la Società civile di Vienna celebrò con lauti e così l'anniversario della nozze imperiali.

Il municipio di Vienna, per festeggiare quindi ad un pubblico ad palazzo i 2800 coppie ed la Società Vennero da essi tutti dell'età di circa 60 anni.

GOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

IL BARDANAPALO del maestro Lilani al teatro Apollo

La nuova opera del maestro Lilani, *Sardanapalo*, ha avuto quella sera un esito veramente lusinghiero. Il pubblico, che ha lavagliato da una non lieve lite di mattia, applaudì con grande entusiasmo, e chiamò molte volte al proscenio. Quest'ultimo è contiene un buon numero di pezzi veramente di effetto. Del merito delle opere più di ogni cosa è appo di Rossini.

L'esecuzione è stata lodevole, e il pubblico si è mostrato soddisfattissimo degli artisti, che sono la signora Bevani-Cambardella, e i signori Giuda, Battistini e Bonori. Bellissime l'orchestra, diretta col valore del maestro Dell'Agata, e i cori. Il pubblico ha voluto salutare anche il pittore Alessandro Barzani per sua bellissima scena. Le scene sono veramente splendide benchè stagione del teatro Apollo.

Un telegramma da Barcellona ci annunzia che ieri sera, a bordo il Re Alfonso, ha dichiarato al babbo del Duca un luminoso encomio nell'opera *Gli Ugonotti*. Il pubblico gli ha fatto fare entusiastiche. Sappia per l'anno può aime ha firmato un mandato per 150 mila lire nell'impresa del teatro Reale di Madrid.

Spettacoli di la 29 aprile.

Apollo. — Riposo.
Valle. — *Arcadia vit con* — *Il cadino di Cremona* — *Il tuo delle sgeloie* — *Bianfa visita di Barbina L. Rei.*
Argentina. — *Andelo.*
Alibambe. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Metastasio. — Riposo.
Quirino. — *Le frege di Mimose* con Pulcinella. — ore 6 e 9 (p).
Goldoni. — Riposo.

PUBBLICAZIONI

Dell'Università e de' suoi studi, orazione inaugurale de' corsi accademici dell'anno 1878-80 letta nell'Aula Magna dell'Università di Padova dal prof. F. Coletti.

Più che un discorso inaugurale questo del prof. F. Coletti è la base di tutto il libro, tanto sono le considerazioni d'ordine elevatissimo, gli accenni storici e le saggie idee e proposte che vi si trovano sparse; e per ciò ebe ora, che da poch giorni è data alla luce, ne vogliamo dar breve notizia ai nostri lettori. Il concetto che ha ispirato il chiarissimo autore può racchiudersi in queste sole parole: *e deve l'Università fiorire, ivi è spiegato al vivo, e o la quella del rappresentante di Helsingfors che propriava all'Università di Copenhagen, nella recente occasione del suo centenario, dicendo che: « La considerazione di cui gode un paese corrisponde alla considerazione in cui è tenuta la sua Università. » Quanto lontani siamo noi qui in Italia dal concetto dell'insegnamento universitario quella professione, che dovrebbe essere, nell'Università il vero alimento sano e vivace della scienza che ogni progredire diviene sempre più esigente, arrebbe lunghe sfiatarsi e prevarlo. E ciò comprese l'autore, il quale, da nostro osservatore come è, più che dilungarsi non fatti ragionamenti a desultare il male, preferisce trarre nuove armi contro di esso.*

Dallo studio dell'Università indesa dove ancora tuttavia il *Gravidemum spiritus parens rhei* mancia, dal cagliardi del nodio con, a quello di Oxford e di Cambridge, celebri quasi più ancora che per i loro studi, per la loro magnifica gara del remo e della vela, l'erudito chiudere, forse la più perfetta di tutte, a quella fortunosa organizzata del Belgio dove la facoltà di scienze, la facoltà di leggi posa con esame accentuatissimo, accendendo dove a di nuole, e dove sta racchiuso il nucleo e la più piccola istituzione, di tutte le buone considerazioni su ogni argomento che si riferisce alla vita e alla missione dell'università, oltreperchè vi è un capo che mi sono proposto. Ciò che non vogliamo tacere per debito di coscienza e di non voto, che alla forte e large organizzazione di lo Stato, si aggiunga quella cooperazione d'istituzioni e di valori, che non può procurare se non dalla collaborazione di tutti i paesi e della piena libertà della insegnamento. Egli temeva, accettando il *Legge ordinare* di Du Boit-Reymond, il *Retro gamme* di Virchow e l'*Impariti progressi* di Huxley, che l'autonomia della facoltà più elevata e compromessa della sua missione: « Stato soggetto di noi! »

Il discorso è volato con buona memoria; e noi non resta che augurarci che la autorevole parola e gli amorosi studi del valente professore, per lungo tempo ancora ufficati, preparando, se non altro, e delicamente una necessaria e profonda riforma che il nostro governamento universitario deve pure e tardi subire.

G. F.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio Lazzaro, e fra le altre a grande ufficiale Armisseglio Andrea, procuratore generale di Corte d'appello.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. D. accordo 1 aprile, che stabilisce la ripartizione in classi delle tasse di ricchezza mobile sui redditi, e l'assegno annuo per le spese d'ufficio.

4. Disposizioni nel personale dei posti e misure e dei saggi dei metalli preziosi.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Nella seduta d'oggi si procederà al sorteggio degli Uffici. Il ministro delle finanze presenterà quindi il bilancio della spesa per il ministero. Il fu gratis il progetto di legge per l'esercizio provvisorio, che verrà discusso nella seduta di domani.

Camera dei Deputati

Anche oggi le tribune della Camera erano affollatissime. La contraddizione delle provinzioni sul risultato della discussione politica, ieri impegnata nel progetto dell'esercizio provvisorio dei bilanci, rendeva la discussione stessa più interessante pel deputati e pel pubblico.

L'on. Bargoni fa una lunga ordine del giorno di lucia nel ministero, ed ebbe poi a compagno nella difesa del gabinetto l'on. Toscanelli, il quale esibrì spesso lestra e Sinistra, e specialmente colla stranezza delle sue imputazioni contro l'Opposizione costituzionale, che non era la sua, come giustamente osservò l'on. Musi. Quest'on. deputato combattè il ministero con una serie di ragioni, delle quali nessuno potrebbe disconoscere la verità, del resto di vista della frazione parlamentare alla quale egli appartiene.

L'on. Abignente parlò contro il ministero, svolgendo considerazioni in parte simili a quelle di ieri dell'onor. Ilria.

L'on. Zanardelli, con un breve discorso, ha sostenuto una proposta colla quale sarebbe stata riavista al bilancio dell'interno la discussione politica, non parendo a quell'on. deputato che il proprio dell'esercizio provvisorio fosse ordine opportuno ad una discussione politica.

Egli conchiuse dichiarando che avrebbe votato contro il ministero, se questo avesse insistito nel chiedere un voto di adunata.

Il ministro dell'interno rispose ad alcuni degli oratori che accusarono il gabinetto e fece ogni sforzo per persuadere la maggioranza della necessità che questo gabinetto resti al potere per condurre in porto i progetti di riforma elettorale e d'abolizione della tassa del macinato.

L'on. ministro dell'interno dichiarò che era impossibile al governo accettare la proposta sospensiva dell'on. Zanardelli, essendo imposta la questione politica ed evidente la necessità di risolverla con un voto chiaro ed esplicito.

Dopo brevi parole degli on. Bertani, Zanardelli ed Alli-Maccarani, il presidente dell'Consiglio, respinta la proposta dell'on. Zanardelli per le ragioni indicate dal ministro dell'interno, dice che il ministero accettava l'ordine del giorno dell'on. Biacoli, col quale si passava alla delle dichiarazioni del gabinetto.

L'on. Crispi soggiunse alcune osservazioni, e l'onorevole Minghetti rispose, egli applaudì Depretis, ed attendo che l'on. presidente del Consiglio avora diretto al nostro partito, per eccitare lo *zelo* religioso della Sinistra.

Ritirati i vari ordini del giorno, la Camera procedette alla votazione per appello nominale su quello dell'onorevole Biacoli, di fiducia nel ministero.

La Camera ha respinto l'ordine del giorno dell'on. Baccelli. I deputati presenti erano 335. Risposero sì 154. Risposero no 177. Si astennero 4.

Il presidente del Consiglio pregò la Camera di sospendere le sue sedute, durando il ministero prendere gli ordini della Corona.

Approvati i due ordini del progetto di legge che proroga a tutto maggio l'esercizio provvisorio del bilancio, il presidente sciolse la seduta, dichiarando che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

L'on. Doglioni

Dodici minuti prima della chiusi ne d'oggi della Camera, il nostro amico, on. Doglioni, deputato di Bobbio, ricevette un telegramma che gli annunziava una gravissima sventura di famiglia. Profondamente commosso dalla notizia, ripartì il più presto possibile le potenze dello decisioni rilevate dalle circostanze. Intanto la Porta Parlamentare di Montecitorio, per voler momentaneamente un ostacolo all'esecuzione dei patti stabiliti, che così intende di osservare la neutralità.

Firenze, 29. — S. M. il Re è arrivato alle ore 8 25.

Tutte le autorità civili e militari erano alla stazione.

Durante tutta mattinata intrattenuti il Re, S. M. ricevette il prefetto, sul sindaco, col presidente della Corte d'appello, e coi generali Bossa e Cesanzova, che erano alla stazione.

Alla partenza del treno San Martin fu attesta rispettuosamente dalla persona che erano alla stazione.

Palermo, 29. — Secondo un telegramma da New-York, 28, il piroscafo *Messaggio*, della società Florio, giunse ieri a Filadelfia il giorno 22, a vela.

Il piroscafo ebbe quindici sinistre, la metà è stata sentita nella città con grande dolore.

Stamane il Comandante Mathieu, il macchinista Cusumano, il carbonaio Cusumano, il fuochista Cusumano, il fuochista Cusumano, il fuochista

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI e C.°
MILANO — Via della Sala, 14 | ROMA — Via di Pietra, 90 | PARIGI — Rue du Faubourg, St. Denis, 68.

ARTICOLI COMUNICATI e ANNUNZI
4.° pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 80
3.° » » » » dopo la firma del gerente . 1 25

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si pone a notizia dei Signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a forma dell'articolo 6 degli Statuti Sociali, nel giorno 10 del prossimo Giugno a mezzodì avrà luogo nella Sede della Società in Firenze Via dei Servi 17 l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione,
2. Bilancio consuntivo del 1879, preventivo del 1880 e deliberazioni relative,
3. Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni,
4. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'articolo 41 degli Statuti,
5. Nomina di tre Revisori del Bilancio 1880.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art'colo 22 degli st. tuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.

- a **Firenze** la Cassa centrale della Società
- a **Napoli** » 1d. succursale dell'esercizio
- a **Torino**, » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
- a **Roma**, » id.
- a **Genova**, alla Cassa Generale
- a **Milano**, presso il Sig. Giulio Belinzaghi.
- a **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia
- a **Ancona** presso la Cassa della Previdenza Sociale dell'Esercizio
- a **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
- a **Londra** presso i sig. Baring Brothers e C.

Firenze 22 aprile 1880.

Le modalità per l'esercizio di detti depositi furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia N. 95 del 21 aprile, e sono ostensibili presso le sopra scritte case.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Estratto d'argento) — **ALLA CARNE CRUDA** — **(Esposiz. Parigi 1875)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso è curativo nelle forme più rigorose, tonifica, fortifica e ripristina quante piacevole per le dame delicate, i fanciulli, i vecchi ed i non robustissimi; esso nutrisce, ingrassa, rinvigorisce. In che fa esso utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, le clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai principali Celebrità, Preso a dose da tutte le notabilità mediche di Parigi. L. 4 50 e bottiglie. Si trova a *Milano* presso **A. MANZONI e C.°**, Via della Sala, n° 16, angolo di via Santa Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Nella farmacia Gesari. Nell'Alta nella farm. Milani Mondelli, Bergamo, Spedizione franco per tutti gli Stati d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (va Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

- » **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 p. pom. toccando Messina.
- » **Cagliari** giovedì mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- » **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom
- » **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
- » **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 2 gennaio 1879 e mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.

- » **Livorno** ogni lunedì alle 10 sera, martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 sera.
- » **Genova** ogni lunedì alle 10 sera, martedì alle 5 1/2 pom.
- » **Cagliari** ogni lunedì alle 0 pom. toccando Terranova, Maddalena, Orbetello e Portoferraio) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni mercoledì a ore 0 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

- » **Tunisi Malta** e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- » **Cagliari** martedì alle 3 pom. direttamente, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente o tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- » **Civitavecchia** tutti i martedì alle 3 pom. o mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
- » **Portotorres** ogni giovedì alle 5 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 sera, toccando Bastia e Maddalena.
- » **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- » **Genova** ogni martedì alle 5 1/2 pom. e tutti i 5 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
- » **Maddalena** tutti i martedì e mercoledì toccando Civitavecchia e tutte le domeniche all'una ant. toccando Bastia.
- » **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
- » **L'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 3 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto Do Filippi — In NAPOLI al signor P. Perret — In Livorno, al signor Salvatore Pallini.

VALS n° 1, 3, 5, 7, 9
(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono eccellenti soprattutto nelle Affezioni della Stomaco, del Fegato, della Vescica. Esse sono servate contro la Gotta e Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste Acque sono di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE. — Guardasi della contraffazione. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.)

Deposito presso **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paola. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. (accanto all' Albergo Cesari)

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutte Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi			Flac. L.	3.50
» Melati della China	»	»	»	»	3.50
» Malaguetta	»	»	»	»	3.—
» Acacia	»	»	»	»	3.—
» Santi Paquita	»	»	»	»	3.—
» Linaloe	»	»	»	»	3.—
» Nizalon	»	»	»	»	3.—
» Ylang-Ylang	»	»	»	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia e resto ritenuta di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 21, in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in AVENCHES — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è stimata nel mercato **IL LATTE CONDENSATO**, *marca Aventicum* è pure di assoluta purezza, si preparata col migliore latte e senza alcun zucchero. Esso è preferito a tutti gli altri latti conservati, perchè non contiene nè acidi nè sostanze chimiche, ma è semplicemente latte condensato nel vuoto. Esso si conserva per lungo tempo senza alterarsi, e non richiede nessuna aggiunta di zucchero, come tutti gli altri latti condensati. Esso è raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità anche in climi caldi.

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

SIMILI AI DIAMANTI

perfezionamento eguali al diamante per valore. — Da non confondersi colle Vere doppiette che non ha nessun valore.

Questa pietra veramente superba tanto in acqua chiarissima ed un riflesso abbagliante talchè non si possono distinguere dalle vere che mediante prova. Id.

Si spediscono in porto affrancato, dietro rimessa dell'importo.

Album illustrato de'miei prodotti e C. 75 in francobolli da **JULES LUTZE** — PARIGI, 15, *Boulevard Voltaire.*

DENTORINA - PASTA DENTIFRICIA

DI RIGAUD e C.°

La *Dentorina* è la più antica dentifricia per eccellenza; profuma e rinforza piacevolmente la bocca, fortifica le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La *Pasta Dentifricia* ha lo stesso fine ma si presenta sotto forma di pasta, egualmente le polveri e gli opuati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta una spazzolina inzuppata d'acqua, per ottenere una schiuma che toglie al tartaro che intralcia i denti come l'arena.

PARIGI

Profumeria Rigaud, 17, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia, in Milano A. Manzoni & C., via della Sala 16. Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

Antiblennorragico

del Dott. Cav. E. VALLE

È più sollecito e sopratutto innocuo degli altri conosciuti contro gli Scoli recenti e cronici. Avvalorato da Specialisti e numerosi ma principali Ospedali di Europa. Ogni vasetto contiene 30 pillole.

Successori. Farmacia **De-Canquoy** per le referenze presso Teodoro Valle, Mentoni, 14.

Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Ortelio.

SERPICINOSE

Guarigione in 24 ore delle più ostinate Piaghe, Ulceri, Cancri, Fistole, Scrofole, Tumori, Lotte e Ingorghi glandolari. Antiperspirante sovrano del Sistema Nervoso. Rimedio sovrano nella sifilide. Prezzo della bottiglia franco di porto fr. 5.

Farmacia **ROUDIER, Bordeaux.**

Scrivere per informazioni a **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

CEMENTO DI GUTTA PERCA

DAL DOTTARRIEU

specialmente preparato per facilmente tenere da sè stessi i denti cariati.

Si prende una piccola parte di questo cemento, si stempera in un mortaiino e si riempie l'ulcera sofferta nella quale si stringe premendo con le dita forza del cemento. Si forma quindi nello stesso modello della cavità della carità che si vuol turare, nella quale si introduce dopo di aver assiugato la cavità con un pezzo di cotone.

Questo il denso è addolorato si fa sparire la sensibilità colla **Mistura Casimodo Delabarre.** Se poi il dolore persevera si fa uso della **Mistura Giraudeau** della stessa autore.

Casanto Gutta Perca Sost. L. 2 —
Mistura Cloroformio Flac. » 2 50
Esistative » » 2 75

Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la Calvizie)

preparata dal fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ristorare in poco tempo ed eseguire alla barba il primitivo colore dei capelli, senza nuocere alla salute, nè la rende, nè la diminuisce in modo alcuno, la fa salire al primo posto fra le migliori. Essa è la sola di cui si possa dire **Vince** di per sè stessa, senza bisogno di reclame, tenendo conto della sua efficacia, della sua innocuità, della sua economia, della sua piacevolezza, della sua facilità di applicazione, della sua rapidità d'azione, della sua durata, della sua inalterabilità, della sua resistenza a tutte le influenze atmosferiche, della sua proprietà di non macchiare la biancheria, nè la pelle, nè la barba, nè i capelli, nè la mano che la applica, nè il pettine che la pettina, nè la spazzola che la spazzola, nè il fazzoletto che la asciuga, nè il cuscino che la riceve, nè il lenzuolo che la tocca, nè la camicia che la indossa, nè la cravatta che la annoda, nè il vestito che la copre, nè il cappello che la ricopre, nè la carrozza che la porta, nè il vapore che la trasporta, nè la ferrovia che la trasporta, nè la mano che la presenta, nè la bocca che la vanta, nè la penna che la scrive, nè la stampa che la pubblica, nè il libro che la descrive, nè il giornale che la annunzia, nè il manifesto che la affigge, nè la lettera che la spedisce, nè il vaglia che la paga, nè il cliente che la compra, nè il negoziante che la vende, nè il commesso che la consegna, nè il facchino che la porta, nè il vagone che la trasporta, nè la nave